

RIATTRAVERSARE IL RINASCIMENTO

Una "nuova storia" lunga due secoli; affreschi per gourmand a Firenze, la vita di Renoir e i maestri di Flavio Caroli. Di Chiara Pasqualetti Johnson

"L'arte del Rinascimento in Italia. Una nuova storia" di Stephen J. Campbell e Michael W. Cole, Einaudi, Milano 2015, 680 pagine, 817 illustrazioni a colori e in b/n (110 euro).

Lo sguardo incantato degli stranieri accarezza sempre con stupore le meraviglie dell'arte italiana. Non a caso sono due studiosi americani, **Stephen J. Campbell** e **Michael W. Cole**, a firmare un nuovo saggio sul Rinascimento, visto con gli occhi disincantati di chi osserva da lontano, con rispetto e competenza. Tradotto e pubblicato da Einaudi, il volume ripercorre due secoli di storia dell'arte, partendo dall'eredità giottesca di fine Trecento per arrivare alla rivoluzione caravaggesca alle soglie del Seicento. Delimitato saldamente da questi confini temporali, il testo spezza le consuetudini procedendo per temi e scandendo la narrazione in ventuno capitoli (dalle botteghe ai valori cortesi, dalle dinastie al disegno, dalla prospettiva alle cattedrali) che accorpano le opere di grandi maestri a quelle di artisti minori, ponendo l'attenzione del lettore sul contesto storico e geografico più che sulle singole personalità. Basata su **ricerche critiche recenti e talvolta inedite**, questa nuova ricognizione dell'arte in Italia - ma anche di quella prodotta da artisti italiani oltre i confini della penisola - allarga lo sguardo sui committenti e le loro aspettative, sul **mercato delle imitazioni**, sulle **tecniche**, sul rapporto tra l'arte, la decorazione, l'oreficeria e gli oggetti d'uso quotidiano, oltre che sulle aspettative e le reazioni dei primi fruitori. Scorrevole e di esemplare chiarezza, il testo è accompagnato da splendide illustrazioni, un repertorio di bellezza assoluta che ripropone in grande formato oltre **ottocento capolavori**.



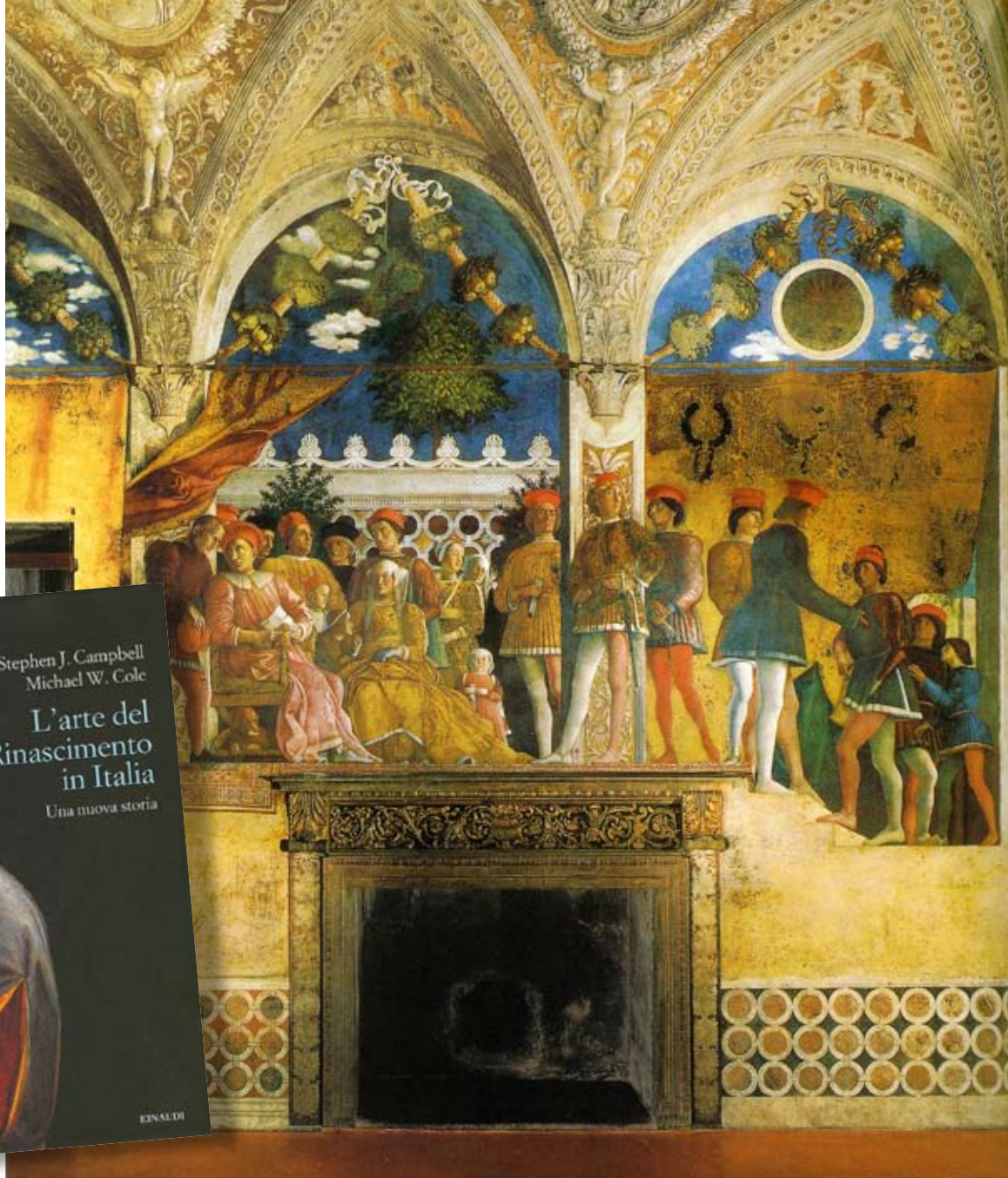
"Il cibo e la bellezza" di Umberto Montano e Maria Monica Donato, Giunti, Firenze 2015, 144 pagine illustrate a colori (24 euro).

Ci sono pochi posti al mondo dove si può cenare circondati da pareti coperte di affreschi del Trecento, e soltanto uno dove avere davanti agli occhi il primo (e forse unico) **vero ritratto di Dante**. Si tratta del ristorante Le Murate, inaugurato nel 2005



nel **palazzo dell'Arte dei giudici e notai di Firenze**, in via del Proconsolo, a un passo dal Bargello. I lavori di ristrutturazione hanno por-

tato alla luce le pitture originali che il **patron** del locale, **Umberto Montano**, ha restaurato e fatto studiare, affidando gli esiti dei lavori a una pubblicazione illustrata dalle fotografie di **Oliviero Toscani**. Il volume racconta la sorpresa della scoperta e documenta le ricerche che hanno portato a identificare le figure ritratte (a sinistra Dante, a destra Boccaccio, di fronte a Dante doveva esserci Petrarca, di fronte a Boccaccio Zanobi da Strada) in questo ciclo dipinto a più riprese



A SINISTRA: "Camera picta" (Camera degli sposi), di Andrea Mantegna, 1466-75 (Mantova, Castello di San Giorgio).

tra il 1366 e la fine del 1400 con una serie di ritratti di umanisti e poeti, omaggio alla cultura e all'indipendenza di Firenze.

"Renoir mio padre" di Jean Renoir, Adelphi, Milano 2015, 433 pagine (22 euro).

La foto di copertina mostra un uomo anziano che ha «qualcosa di un vecchio arabo e molto di un contadino francese». Si tratta del pittore **Pierre-Auguste Renoir** (1841-1919), immortalato accanto a suo figlio Jean (1894-1979) in divisa da ufficiale, convalescente per una ferita alla gamba durante la Grande guerra. Scattata probabilmente dal pittore **Pierre Bonnard**, quell'immagine coglie l'intensità del rapporto tra il grande artista e il suo secondogenito, che diventerà regista e scrittore di raffinata sensibilità. Nel suo libro di memorie, pubblicato per la prima volta nel 1962, Jean rievoca i ricordi di una vita riportando le lunghe conversazioni con il padre, dialoghi intensi che lasciano trasparire la figura di un uomo che odiava il progresso e adorava le donne, curioso nella vita nelle sue infinite sfaccettature.



"Con gli occhi dei maestri" di Flavio Caroli, Mondadori, Milano 2015, 280 pagine illustrate a colori (30 euro).

Ricordi personali e testi critici si mescolano in questo nuovo libro di Flavio Caroli che corre sul filo della memoria per raccontare gli incontri dell'autore con sei grandi protagonisti della storia dell'arte. Si parte con **Roberto Longhi**, che l'autore considera «il maestro dei maestri: quando lo incontrai mi sembrò di vedere il Papa». Poi è la volta di **Francesco Arcangeli** che portò alla laurea Caroli, allora studente di lettere a Bologna. Il racconto prosegue rievocando l'incontro e la lunga amicizia con **Ernst Gombrich**, nata in un pomeriggio di luglio del 1975 durante un colloquio al Warburg Institute di Londra, il rapporto di stima con



Giuliano Briganti, storico dell'arte e connaisseur, e con **Ragghianti**, che con i suoi "critofilm" (esperimenti filmici) indagava i capolavori con l'occhio del regista, per arrivare a **Sandro Graziani** che Caroli considera l'amico del cuore. A ciascuno di loro viene dedicato un capitolo, con un racconto ricco di aneddoti, seguito da una biografia e da una selezione degli scritti più significativi di ogni personalità.

LETTURE VINTAGE

LA RIVISTA FONDATA DA GIO PONTI nel 1928 rimane un modello insuperabile di stile grafico e rigore critico, capace ancora oggi di stupire i lettori per la sensibilità con la quale allora era in grado di intercettare le novità ben prima che diventassero di moda. Un volume compatto riproduce in poco meno di 900 pagine i numeri di **Domus** usciti negli anni Cinquanta, segnati da capolavori come il progetto di Le Corbusier per il Palazzo delle Nazioni Unite a New York, le Case Study Houses di Charles e Ray Eames, e il lavoro di Richard Neutra in California e di Oscar Niemeyer in Brasile, le macchine per ufficio della Olivetti, le ceramiche e le lampade di Ettore Sottsass, lo showroom Herman Miller a San Francisco ("Domus 1950-1959" a cura di Charlotte e Peter Fiell, Taschen, Colonia 2015, 896 pagine, 14,99 euro).





“Busto di Napoleone Bonaparte”, marmo di Bertel Thorvaldsen (Copenaghen, Thorvaldsen Museum).

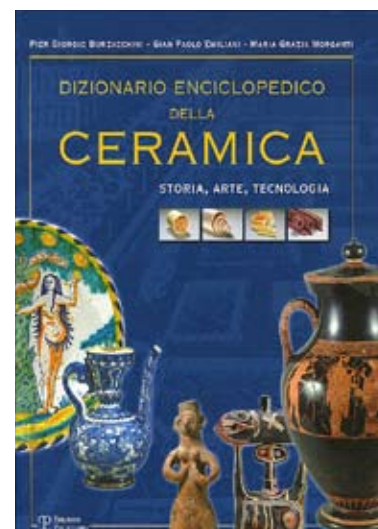


“**Bertel Thorvaldsen (1770-1844)**” di Stefano Grandesso, Silvana Editoriale, Milano 2015, 304 pagine, 331 illustrazioni in b/n (38 euro).

Eterno antagonista di Canova, lo scultore danese Bertel Thorvaldsen (1770-1844)

riceve un meritato tributo nella nuova edizione in lingua inglese di questa ampia monografia illustrata da tutte le sue opere, oltre trecento sculture che interpretano perfettamente lo spirito di un'epoca. Grandi immagini in bianco e nero del suo Olimpo figurativo mostrano nel dettaglio il complesso gioco dei rimandi con l'antico e con la pittura dei contemporanei, mentre la storia della committenza e la genesi di ogni

lavoro procede di pari passo con la ricostruzione della vita tormentata dello scultore, afflitto da lunghi periodi di depressione. Emergono così i contatti umani intessuti nella sua città d'adozione, Roma, dove operavano in reciproca emulazione artisti di diverse nazionalità in un contesto cosmopolita popolato di antiquari e collezionisti, ma anche l'importanza delle fonti iconografiche e letterarie, inaspettatamente varie stando all'elenco dei titoli della sua ricca biblioteca.

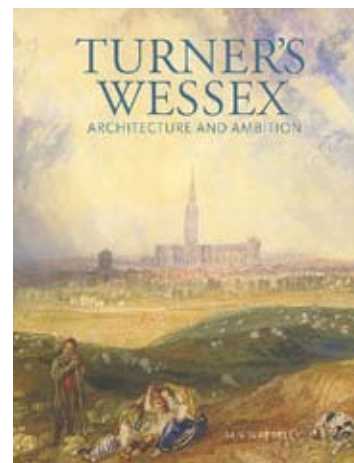


“**Dizionario enciclopedico della ceramica. Storia, arte, tecnologia (tomo I - ABC)**” di Pier Giorgio Burzacchini, Gian Paolo Emiliani e Maria Grazia Morganti, Polistampa, Firenze 2015, 328 pagine illustrate a colori (60 euro).

Con l'uscita di questo primo tomo si avvia l'ambizioso progetto della casa editrice Polistampa, che pubblicherà nel corso dei prossimi anni il nuovo dizionario enciclopedico della ceramica. Una volta conclusa, l'opera comprenderà quattro volumi, più di tremila voci e oltre 1.200 pagine illustrate a colori. Dedicata a produttori, collezionisti e restauratori, ma accessibile anche ai non addetti ai lavori, fornisce un quadro molto ricco della storia artistica e tecnica della ceramica, con voci che illustrano i principali protagonisti, i processi creativi e conservativi e le materie prime. Organizzata in schede, è arricchita da foto a colori e da una nutrita bibliografia.

“**Turner's Wessex**” a cura di Ian Warrell, Scala Publishers, Londra 2015, 208 pagine, 220 illustrazioni a colori (25 sterline, 32,50 euro).

Le potenti raffigurazioni di Stonehenge e la serie di acquerelli sulla cattedrale di Salisbury rappresentano la summa delle brevi, ma intense esperienze di Joseph



Turner (1775-1851) nel Wessex. Nel 1795, poco più che ventenne, vi si trasferì per la prima volta su richiesta del mecenate e scrittore William Beckford e successivamente vi ritornò chiamato dall'antiquario locale Richard Colt Hoare, per il quale dipinse una serie di 17 vedute ad acquerello della cittadina di Salisbury. Andate disperse in collezioni pubbliche e private, le tavole sono state riunite per la prima volta in una mostra allestita la scorsa estate nel museo della città, in occasione della quale è stato pubblicato questo volume, in lingua inglese, che approfondisce un capitolo sinora poco studiato della vita del pittore.



“**Il Codice Rustici**” Leo S. Olschki editore, Firenze 2016, Vol. I facsimile, 568 pagine a colori, vol. II. saggi a cura di Elena Gurrieri, 320 pagine con 200 illustrazioni a colori (2.200 euro).

Come un moderno carnet de voyage, il diario stilato dall'orafo fiorentino Marco di Bartolomeo Rustici (1393-1457) testimonia attraverso tre volumi fitti di annotazioni e schizzi il suo viaggio da Firenze alla Terrasanta. Il più celebre è il primo tomo, che documenta con splendidi disegni a penna acquerellati a colori quasi tutti i monumenti fiorentini del primo Quattrocento e costituisce una fonte di in-

credibile valore per gli storici e gli studiosi di architettura. Il secondo tomo documenta le tappe del viaggio europeo, da Firenze a Genova fino alle Grecia, all'Egeo e a Cipro, mentre l'ultimo descrive l'itinerario attraverso l'Egitto fino a Gerusalemme, la Galilea e Damasco. Ritrovato nel 1812 e custodito nella biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore di Firenze, il Codice Rustici viene ora riproposto in un prezioso cofanetto in edizione numerata di 800 esemplari che racchiude una copia anastatica delle pagine originali e un'ampia raccolta di saggi firmati da esperti con approfondimenti linguistici, storici e letterari sull'opera.

ISPIRATO DA LEONARDO

Pochi sanno che il “Codice sul volo degli uccelli” di Leonardo venne ricomposto dall'eccentrico artista Giovanni Filippo Piumati (1850-1915) e donato alla Biblioteca Reale di Torino, dopo anni di faticose e onerose ricerche sul mercato antiquario europeo. Appassionato studioso, era anche un abile pittore paesaggista sulla scia del maestro Antonio Fontanesi, come documenta il volume pubblicato in occasione della mostra che ha celebrato il centenario della morte nella sua città natale di Bra (“Giovanni Piumati 1850-1915” a cura di Armando Audoli e Carla Federica Gütermann, Comunicazione editore, Bra 2015, 186 pagine illustrate a colori, 10 euro).



“**Carlo Marchionni. Caricaturista tra Roma, Montefranco, Civitavecchia e Ancona**” di Simonetta Prosperi Valenti Rodinò, Campisano, Roma 2015, 464 pagine, 370 illustrazioni a colori e in b/n (50 euro).

Architetto di fama nella Roma settecentesca, Carlo Marchionni (1702-1786) è passato alla storia per il progetto di villa Albani e per la Sacrestia di San Pietro. Era un uomo curioso e attento, con una vena satirica affinata da un passatempo insolito, quello delle caricature. Per suo divertimento, nel corso di una vita ha riempito pagine e pagine di impietosi ritratti che sbeffeggiano perso-



naggi di ogni ceto sociale, dai prelati della curia ai suoi colleghi dell'Accademia di San Luca, fino ai villici e ai mendicanti ritratti in occasione dei soggiorni di vacanza in Umbria. Un volume ben curato ne ripropone la maggior parte, attingendo alle tavole disperse tra le biblioteche di Roma e il Louvre.